



Teatro

di Verdura

Stagione 2002

Libri in scena

giugno – luglio



Biblioteca
di via Senato
FONDAZIONE

Giovedì 13 giugno

Qohélet

diretto e interpretato da Carlo Rivolta

pianoforte, Alessandro Lupo Pasini
violino, Moira Scaravaggi e Claudio Bianchessi
violoncello, Alessio Scarafaggi
contrabbasso, Stefano Nosari
flauto, Stefano Donarini
batteria, Roberto Ricci

Qohélet è il nome del personaggio che dà il titolo al Libro della Bibbia *Ecclesiaste* (ovvero l'uomo dell'assemblea). È un uomo che, attraverso il dialogo con la comunità intorno a lui, si interroga e interroga sul senso del vivere. È un filosofo di piazza, di strada: lì, in mezzo alla gente, vive e fa vivere la sua ricerca. Questo, come altri Libri Biblici, ha le sue radici nella tradizione orale e le sue parole sono state per secoli comunicate e interpretate dalla voce e dal gesto, per assumere forma scritta intorno al 250 a.C.

Recitazione, canto e gesto si alternano nella piccola piazza evocata dalla scenografia, in cui si muove il personaggio che, attraverso i linguaggi incessantemente intrecciati della commedia e della tragedia, percorre tutte le contraddizioni raccolte nel testo.

13.VI

Mercoledì 19 giugno

Fanciulla, cane e padrone

Bestiario sveviano in due tempi di Italo Svevo

Compagnia
"I Fratellini"

con Dario Cantarelli
regia Lino Spadaro

In *"Argo e il suo padrone"* due vecchi leggono il mondo da angolazioni differenti e antitetiche. L'uno è il cane, l'altro il padrone. Il primo esercita l'arma della cultura per ingannare il tedio di una cosmica solitudine; il secondo si affida ai sensi per decifrare la propria vita di subordinato al volere altrui.

In *"Prima del ballo"* compare il tema della maschera e della metamorfosi a rafforzare l'ipotesi che senza trucco non si possa comparire in società. E così un'intera galleria di *mostri* comparirà davanti a Clara, un'attempata signorina che sfoglia con ironia il carnet dell'ultima (e forse dell'unica) serata danzante alla quale ha preso parte; *mostri* evocati e pronti per un'istantanea che, per assenza di contenuti e valori, non ci pare troppo distante dalla società attuale.

19.VI

Giovedì 20 giugno

Un bacio...un bacio ancor... un altro bacio

Liberamente ispirato all'*Otello* di Shakespeare

Teatro delle Briciole
Teatro di Parma

di Bruno Stori

drammaturgia e regia Letizia Quintavalla
con Paola Crecchi, Claudio Guain, Morello Rinaldi
musiche dall'*Otello* di Giuseppe Verdi

La scelta drammaturgica iniziale è che a recitare l'*Otello* siano tre commedianti girovaghi mutilati: un cieco che interpreta Otello, un sordo, Jago e una muta, Desdemona. La tragedia classica si degrada in una forma minore, quasi una pantomima dialogata in cui, più nei gesti che nelle parole, diventano presenti e operanti allo stato puro i conflitti del dramma. Gli attori creano un nuovo testo sui temi dell'amore e della gelosia. La musica, usata come strumento di *sottolineatura emotiva*, incita i tre attori ad esprimere, con l'atteggiamento, le emozioni dei loro personaggi. Come nei *tableaux* del *mélodrame*, il gesto viene investito di una carica tale da sostenere l'intero piano letterario.

20.VI

Mercoledì 26 giugno

Poesie d'amore

Prima serata

con Rossella Falck
introduzione di Davide Rondoni

L'inconfondibile voce di Rossella Falck inaugura il **primo di due appuntamenti** dedicati alla grande poesia d'amore di tutti i tempi. Un viaggio emozionante che da Dante, Petrarca, Orazio, Shakespeare e Leopardi, arriverà fino ai più importanti contemporanei, come Elliot, Saba, Péguy e Montale.

26.VI

Giovedì 27 giugno

Poesie d'amore

Seconda serata

con Sandro Lombardi
introduzione di Davide Rondoni

Seconda e ultima tappa dedicata al sentimento che, da sempre, "occupa" il pensiero e la penna dei grandi poeti.

È proprio dal continuo confronto fra la vastità di quel sentire e la capacità della poesia di coglierne le diverse facce che nasce e si sviluppa questo suggestivo percorso all'interno del suo ineffabile universo.

27.VI

Lunedì 1 luglio

Civiltà celesti

Serata jazz

Vincenzo Zitello trio

arpa celtica e flauti, Vincenzo Zitello,
chitarra, Franco Parravicini
tabla e percussioni, Federico Sanesi

1.VII

La musica del trio di Vincenzo Zitello è un'originale fusione di tutte le armonie, le melodie e ritmi con cui l'arpista è entrato in contatto nel corso del suo appassionante cammino musicale.

Ogni suo concerto è caratterizzato dall'incontro di suoni di natura diversa, spesso lontani nel tempo e nello spazio. In tale prospettiva, l'arpa celtica assume il significato di uno strumento-ponte, solidamente sospeso tra le sponde di antiche culture musicali e gli affascinanti territori delle più moderne innovazioni tecnologiche.

Mercoledì 3 luglio

Apologia di Galileo

Processo, condanna e abiura di Galileo Galilei

diretto e interpretato da Carlo Rivolta

pianoforte, Alessandro Lupo Pasini
chitarra, Eleonora Pasquali
trombone, Giuseppe Manenti
fisarmonica, Daniela Carniti
contrabbasso, Stefano Nosari
batteria, Roberto Ricci

3.VII

Il testo si basa su alcune scene e spunti tratti dal dramma di Bertoldt Brecht, ma soprattutto, dà largo spazio alla messa in scena di documenti originali relativi ai processi galileiani, alle lettere e agli scritti dello stesso Galileo. Alla figura del protagonista, si alterna quella dell'osservatore, narratore e commentatore esterno: il cantastorie, a cui è affidato il compito di presentare in modo critico uno dei momenti più drammatici dell'eterno scontro tra fede e ragione, scienza e potere.

Giovedì 4 luglio

Primo Levi

Il viaggio di un Poeta

con Franca Nuti e Giancarlo Dettori
a cura di Gianfranco de Bosio

flauto e voce, Eyal Lerner
chitarra, Denis Stern

4.VII

Scampato ad Auschwitz, Primo Levi ritorna a Torino; senza trascurare il suo lavoro di chimico, dedica la vita a ripercorrere la tragedia della persecuzione contro gli ebrei.

Da "Se questo è un uomo" a "I sommersi e i salvati", la sua memoria macera la propria indelebile esperienza; la vita di tutti i giorni e l'ossessivo riflettere sulla condizione umana, affiorano in frammenti poetici.

Lunedì 8 luglio

Altre spezie

Serata jazz

voce, Lucia Minetti,
fisarmonica, Gianni Coscia

8.VII

"Metti che", "Miele aspro", "Ci siamo dati tempo", sono alcuni dei titoli che si ascoltano in questo concerto.

Affidate alla forza vocale della Minetti sono canzoni che, nel collaudato ma sempre innovativo stile di Gianni Coscia, fondono la migliore sonorità popolare alle improvvisazioni del jazz. I testi si ispirano all'intensità della canzone d'autore e affrontano, di volta in volta, tematiche d'amore, contesti storici, sociali e le affascinanti atmosfere del ricordo. I temi musicali, arricchiti da variazioni e improvvisazioni raffinate, metaforicamente aromatiche (le "spezie"), arrivano subito al cuore senza rinunciare al piacere di battere nuovi sentieri e di sorprendere.

Mercoledì 10 luglio

La storia di Cyrano

con Eugenio Allegri
a cura di Eugenio Allegri e Gabriele Vacis

10.VII

Cyrano, che nel teatro mondiale ha più di cento anni e rispetto alla sua vera vita più di tre secoli, ci appare come un personaggio moderno: futurista *ante litteram*, poeta spadaccino, amante disperato, fedele e generoso amico di un compagno d'armi rivale in amore. Ma Cyrano ognuno lo immagina come la propria fantasia gli suggerisce: vecchio o giovane, brutto o solo sfortunato, ingenuo o disincantato. In sostanza, una figura che appartiene alla migliore letteratura dei nostri tempi.

Giovedì 11 luglio

Camminanti

di Remo Rostagno e Beppe Rosso

Laboratorio
Teatro Settimo

con Beppe Rosso

pianoforte, Leonardo Brizzi
percussioni, Kal Dos Santos
contrabbasso, Nino Pellegrini

collaborazione alla messinscena Gabriele Vacis

11.VII

I nostri camminanti moderni sono i pellegrini di un tempo. Il loro viaggio – oggi come allora – è l'espressione del desiderio universale di liberarsi dalla schiavitù di ogni sudditanza e di riscattarsi dalla miseria da cui si è oppresi.

Nel tempo che impiegherete a leggere queste righe, circa un migliaio di persone saranno uscite dai confini del proprio paese, per approdare in un paese straniero.

Migrazioni legate a catastrofi, al clima, alla fame, alla mancanza di lavoro oppure per sottrarsi a persecuzioni razziali o religiose.

Comunque migrazioni verso una Terra Promessa.

Mercoledì 17 luglio

Il Bell'Antonio

da Vitaliano Brancati

regia Francesco Bellomo
adattamento di Antonia Brancati

con Paolo Calissano
e con Veronica Maya e Gaetano Aronica

17.VII

Preceduto dalla fama di Don Giovanni, ma in realtà impotente, Antonio Magnano torna in Sicilia perché deve sposare Barbara. Il giovane se ne innamora perdutamente ma quando si scopre che, dopo un anno di matrimonio, la moglie è ancora "signorina", lo scandalo è inevitabile. La dimensione provinciale viene da Brancati assunta come paradigma della società italiana del tempo nella quale la "faciloneria", il velleitarismo, i sogni di grandezza rappresentavano le componenti di fondo dell'Italia fascista.

Giovedì 18 luglio

Cantico dei cantici

con Eleonora Brigliadori
a cura di Claudio Gilbo

18.VII

Principale protagonista del Cantico dei cantici è la donna: l'amata amante, che attraversando i diversi aspetti dell'esperienza amorosa, vive la ricerca dell'amore fino alla dimensione più assoluta. Nel cantico è Eros che parla, inteso come energia e tensione di vita. È un canto di amore totale, fatto di corpo e di anima da cui scaturisce un gioco affascinante di parole, suoni, immagini, situazioni di intima e intensa drammaticità.

Mercoledì 24 luglio

Kohlhaas

di Remo Rostagno
e Marco Baliani da Hinrich von Kleist

con Marco Baliani

24.VII

Fantasia, libertà, immaginazione sono stati gli ingredienti che hanno dato vita alla parabola di un uomo che conosce la giustizia solo nel momento in cui viene giustiziato e che ha come antagonista un principe che è pronto ad umiliarsi per "possedere" il potere. Una lezione di vita impartita da pochi gesti che, all'interno di un'ora, si ripetono instancabilmente.

Per ironia della sorte, il cerchio troverà la perfezione soltanto sul finale, nel cappio a cui verrà impiccato Kohlhaas. Tuttavia la morte non fa del protagonista un vinto, ma un eroe, che ha capito che non è il rosso del fuoco e del sangue che riscatta la giustizia, ma lo stabilire un'armonia interna.

Giovedì 25 luglio

Medea

di Christa Wolf

Teatro
Stabile di Parma

con Elisabetta Pozzi

musiche composte ed eseguite dal vivo,
Daniele D'Angelo

a cura di Walter Le Moli

25.VII

La figura di Medea, per Euripide barbara della Colchide, maga e infanticida, viene nel romanzo omonimo totalmente rivalutata da Christa Wolf, per la quale i veri barbari sono gli abitanti della civile Corinto, incapaci di accettare una cultura "diversa" dalla loro e che arrivano ad emarginare la donna annientandola negli affetti, fino a lapidarla i figli.

Per raccontare la storia, la Wolf utilizza una struttura a sguardi incrociati: "Voci" è il sottotitolo del romanzo che alterna i diversi punti di vista attraverso i monologhi dei vari personaggi: Medea e Giasone, Acamonte e Leuco.

La voce della Pozzi, sensibile e densa di sfumature, ripercorre attraverso le parole dei protagonisti, la vicenda, sostenuta da una trama musicale composta per l'occasione che arricchisce la narrazione e accresce il coinvolgimento dello spettatore.

Mercoledì 31 luglio

Il sole negli occhi

Lettere di Vincent Van Gogh al fratello Theo

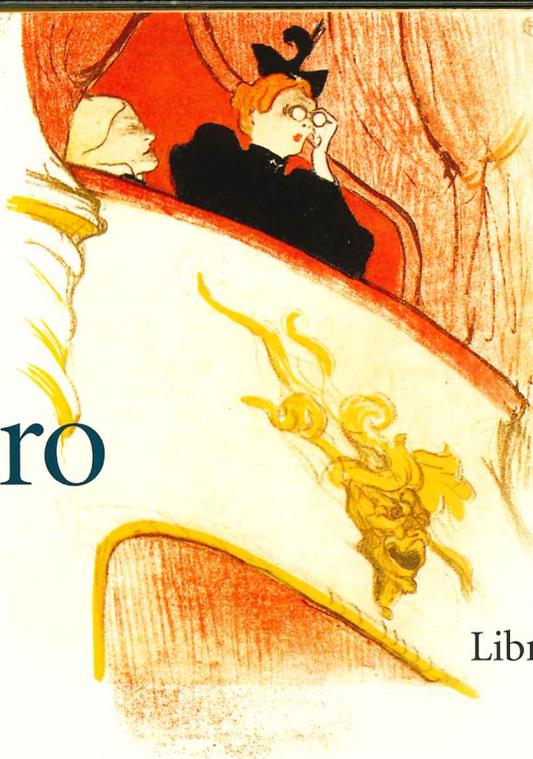
di e con Antonio Zanoletti

31.VII

La sua vita fu un unico insuccesso. Aveva fallito in tutti i campi che avevano importanza per la società della sua epoca: incapace di fondare una famiglia, incapace di provvedere al proprio sostentamento, perfino incapace di mantenere dei contatti umani.

Eppure Vincent Van Gogh come pittore trovò un modo per contrapporre un ordine, il suo, al caos della realtà. Ai margini della società, dove l'arte si è insediata da un secolo, Van Gogh rappresenta in modo esemplare il disagio di fronte alla realtà che di tanto in tanto assale tutti. Proprio le lettere di Vincent che compongono "Il Sole negli occhi" provano che la sua attività artistica determinava sempre di più la sua idea della realtà e documentano anche l'elevato livello teorico con cui egli affrontava il lavoro.

L'intento è di dar conto attraverso le riflessioni comunicate al fratello Theo, del percorso artistico di questo eterno apprendista della pittura, così come sino all'ultimo egli si considerava.



Teatro

di Verdura Stagione 2002

Libri in scena

agosto – settembre *in via Senato*


Biblioteca
di via Senato
FONDAZIONE

Giovedì 1 agosto

Al Moulin Rouge con Toulouse Lautrec

di Sabina Negri

con Enrico Beruschi e Anna Cuculo
e Paolo Calderoli

pianoforte, Pierumberto Ferrero
mise en espace Filippo Soldi

Al Moulin Rouge con Toulouse Lautrec è il tentativo di rivivere momenti della vita di uno dei più importanti esponenti dell'arte moderna occidentale.

Un artista la cui vita è densa di contraddizioni, di sofferenze e di "allegrezze furiose", un artista i cui eccessi ben si addicono a certe nostre inquietudini, anche se da lui ci separa ormai quasi un secolo.

Toulouse Lautrec fu uno dei primi ad utilizzare l'arte a fini pubblicitari, percorrendo in ciò molte esperienze successive. Delle sue immagini quello che forse più ci rimane impresso è il senso del movimento, il sapore dell'attimo fissato in un'istantanea.

1.VIII

Mercoledì 7 agosto

Elsinor

Rosencrantz e Guildenstern sono morti

L'Amleto secondo Tom Stoppard

con Franco Palmieri, Stefano Braschi
e Carlo Ottolini
regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori

È il testo più noto di Tom Stoppard e il suo primo grande successo, rappresentato al National Theatre di Londra nel 1967. Il drammaturgo assume a protagonisti due personaggi che in Shakespeare erano molto marginali: compagni di studi di Amleto, diventano traditori e delatori senza neppure rendersene conto.

Stoppard porta la loro evanescenza alle estreme conseguenze, ne fa due creature intercambiabili che un capocomico induce a farsi spettatori e attori dell'azione scenica.

7.VIII

Giovedì 8 agosto

Me – La logica del quadrato bianco

da "Il giovane Holden" di J.D. Salinger

con Roberto Zibetti
regia di Paola Rota e Roberto Zibetti

Nel '51, quando uscì, "Il giovane Holden" fu accolto come un capolavoro nuovo ed eversivo. La sciattezza stilistica rappresentò una forma di rifiuto del perbenismo borghese e letterario. La generazione del '68, che non prevedeva le motivazioni esistenziali nel dichiarare guerra al mondo, lesse questo romanzo pescandovi secondo le proprie urgenze interiori: il rifiuto etico e quindi "politico" del processo di socializzazione canonico che procede per cerchi concentrici con "l'io", la famiglia, il college, la classe di appartenenza, l'America, il mondo. Di questa serie scartava tutto, fuorché "l'io" e le sue ragioni, in contrapposizione al resto. Non c'è dato sapere quanto e come i giovani di oggi leggano questo romanzo. Ma a meno che non facciano l'inevitabile errore di considerare il mondo. Ma a meno che non scoprano, leggendolo e vedendolo rappresentato sulla scena, quanto sia stato problematico per ogni generazione l'incontro col paradosso del vivere.

8.VIII

Martedì 13 agosto

Serata milanese

Omaggio alla canzone milanese

con Rosalina Neri
pianoforte, Roberto Negri

Giovedì 22 agosto

Serata napoletana

Omaggio alla canzone napoletana

chitarra e voce, Mariano Apicella
chitarra, Antonio De Santis

Mercoledì 21 agosto

Serata siciliana

Omaggio alla canzone e alla poesia siciliana

con Virginia Aloisi e Leonardo De Colle
chitarra, Grazia Pace

Martedì 27 agosto

Serata romana

Omaggio alla canzone romana

chitarra e voce Corrado Amici
con la partecipazione di Gianna Coletti

13.VIII 22.VIII 21.VIII 27.VIII

Mercoledì 4 settembre

Féerie pour une autre fois

di Céline

con Franco Branciaroli

4.IX

Parlare di *Féerie* è tanto delicato quanto difficile. Non si tratta di un romanzo che segue una trama narrativa precisa e racconta una storia. Céline avvia ciò che più tardi chiamerà "il suo lavoro di cronista" e la lettura di *Féerie* ha in effetti di che sorprendere. La critica osserva un silenzio quasi totale all'atto della pubblicazione del romanzo. Le vendite sono disastrose e Céline, che aveva sperato di riguadagnare i favori del suo pubblico con questo romanzo, si sente più che mai emarginato dal mondo delle Lettere. È vero che questo romanzo è uno dei suoi più difficili, ma rappresenta tutto il talento letterario di Céline: la musica e la prosa sono strettamente miscelate a formare un'indiscutibile e magica armonia.

Giovedì 5 settembre

Chansons et poesies

con Rosalina Neri
pianoforte, Roberto Negri

5.IX

Parigi, anni '50. Jacques Prévert e Edith Piaf. L'amore per la vita oltre tutti gli schemi, la ribellione, il desiderio di sincerità e anticonformismo diventano poesia e musica. La voce di Rosalina Neri ci accompagna in un romantico percorso di vita e arte sulle note della *Vie en Rose*.

Lunedì 9 settembre

Ezra Pound

con Luisella Bertazzo, Barbara Ferullo
e Claudio Ceranto
regia di Claudio Ceranto

9.IX

"...Ezra Pound ha fatto del flusso, dell'esuberanza, dell'eccesso il proprio bene; l'intreccio, il discorso logico gli sembravano astrazioni inadatte all'uomo".

Nel solco di questa affinità emotiva, lo spettacolo costruisce una riflessione sull'arte e sul ruolo dell'artista, provando ad entrare nelle alchimie di sogni e di sapienze del "miglior fabbro". Perché Ezra Pound aveva profonda conoscenza delle arti visive e vedeva la poesia come un laboratorio di immagini, come spazio sottratto al tempo e reso essenza immutabile. Il passaggio dei sensi all'emozione e all'intelletto costituisce il tempo della poesia. E del teatro.

Mercoledì 11 settembre

Processo a Verre

di Marco Tullio Cicerone

con Giuseppe Pambieri

11.IX

Il reato di concussione è il primo per cui si conosca l'istituzione di un apposito tribunale nella legislazione romana. Dinanzi ad esso si celebrò, nel 70 a.C. uno dei processi più clamorosi della vita pubblica romana. Imputato, un senatore di nobile famiglia e di dubbia fama, dissoluto e spietato: Gaio Verre. In qualità di governatore della Sicilia, dal 73 al 71, aveva angariato i provinciali con ogni genere di soprusi, manovrando a suo arbitrio il sistema degli appalti e l'amministrazione della giustizia, facendo razzia di opere d'arte e imponendo tributi esorbitanti fino a ridurre allo stremo l'economia dell'isola.

A difendere la causa dei Siciliani fu chiamato Cicerone che, a coronamento del proprio successo, pubblicò l'ampia trattazione qui interpretata da Giuseppe Pambieri.

Giovedì 12 settembre

Antigone

di Sofocle

con Giuseppe e Micol Pambieri
regia Alberto Gagnarli

12.IX

Con la morte di Eteocle e Polinice e con la vittoria dei tebani, si è appena chiusa la guerra dei sette. Creonte, cognato di Edipo, ha assunto il potere. Contro il suo editto, Antigone ha dato sepoltura al fratello Polinice, nemico della patria. Arrestata per la sua sprezzante solitaria audacia, Antigone è rinchiusa in un antro sotterraneo da Creonte, incurante della collera del figlio Emone, promesso sposo della ragazza. I minacciosi moniti dell'indovino Tiresia non bastano a impedire una triplice catastrofe: il suicidio di Antigone, quello di Emone e di sua madre Euridice lasciando Creonte solo ed annientato.

Lunedì 16 settembre

Dal Barocco al classicismo

Da Vivaldi a Mozart

Ensemble La Tempesta

Serata di musica classica

con la partecipazione di
violino Stefano Montanari,
violino Monika Baer,
violino Stefania Trovesi,
viola Francesco Lattuada,
violoncello Martin Zeller,
violone Nicola Dal Maso,
flauto dolce Anna Januj,
flauto traverso Marcello Gatti,

maestro di concerto al clavicembalo
Stefano Demicheli

Musiche di Johann Sebastian Bach, Antonio Vivaldi, Leopold Mozart
e Georg Philipp Telemann.

Il programma raccoglie alcune fra le pagine più pregnanti del repertorio barocco insieme ad alcuni brani di più rara esecuzione. L'Ensemble La Tempesta, di recente formazione, riunisce esperti musicisti italiani attivi nel campo della musica antica con strumenti originali che, dopo aver svolto un'intensa attività con tutte le formazioni da camera più prestigiose in Europa, hanno dato vita a questo progetto accomunando le proprie diverse esperienze.

16.IX

Mercoledì 18 settembre

Geografie

Laboratorio
Teatro Settimo

di e con Laura Curino
musiche a cura di Roberto Marasco

In chiave comica e ironica questo spettacolo è il racconto di luoghi perduti, di regioni immaginarie. Dietro a confessioni apparentemente autobiografiche, è nascosta, come negli altri lavori di Laura Curino, la storia di una continuità di persone. Un nord-ovest d'Italia abituato a parlare solo la lingua delle fabbriche e a dir poco di sé. Qui invece, si cerca il filo che lega il mondo piccolo della singola persona alle trame del mondo grande. E dove lo si cerca? Nelle sensazioni, negli odori, nel cibo, nella musica e nei suoni, nella tramatura di una stoffa, nel confuso e divertente groviglio di sensi con cui, fin da bambini, costruiamo la nostra percezione del mondo. Dove si dimostra che una stanza è più grande di una città e l'oceano più piccolo di uno stagno.

18.IX

Ingresso libero

fino ad esaurimento posti

A cura di:
Donatella Oggioni
e Valeria Villani

Per informazioni
tel. 02. 76215318 - 324
fax 02.782387

Gli spettacoli iniziano alle ore 21.15
L'ingresso è possibile a partire dalle ore 20.30
In caso di pioggia sono sospesi.

Prima dell'inizio delle rappresentazioni è possibile visitare la mostra **Dall'orrido al sublime, la visione delle Alpi** in corso fino al 27 ottobre.

Si ringrazia
Publitalia '80
Arnoldo Mondadori Editore
Gruppo Mediolanum